



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
ORGANISMO INTERMEDIO



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITÀ DI GESTIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

L'ORGANISMO INTERMEDIO

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300, in materia di “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n.59” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n.121, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante “*disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della chiesa cattolica per l'anno 2025*”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.144 del 22-06-2023, convertito con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023, n. 112, e, in particolare, l’art. 3 che prevede, tra l’altro, l’avvio del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il DPCM emanato il 22 novembre 2023, con cui è stato avviato dal legislatore il processo di trasformazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il comma 3 dell’art. 20 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, in cui si prevede che il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, tra cui la “Direzione generale per le politiche migratorie e per l’inserimento sociale e lavorativo dei migranti” (già Direzione generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione);

VISTO l’art. 22 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, che articola la Direzione generale per le politiche migratorie e per l’inserimento sociale e lavorativo dei migranti (già Direzione generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione) in tre uffici dirigenziali di livello non generale e ne descrive compiti e funzioni;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 febbraio 2024, n. 26, recante “*Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria*” con cui, nelle more della completa definizione del processo di riorganizzazione, sono state fornite ulteriori indicazioni al fine di garantire l’operatività e la necessaria continuità amministrativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

CONSIDERATO che fino alla conclusione delle procedure di conferimento dei nuovi incarichi, continuano ad avere efficacia gli incarichi dirigenziali generali e non generali in corso, così come disciplinato dai commi 3 e 4 dell’art. 38 del citato DPCM del 22 novembre 2023;



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
ORGANISMO INTERMEDIO



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITÀ DI GESTIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

VISTO il D.P.R. del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546 e dall'Ufficio Centrale di Bilancio, presso questo Ministero, in data 12 marzo 2024 al n. 118, di conferimento, a decorrere dalla data del relativo decreto e per la durata di tre anni, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al dott. Alessandro Lombardi, ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 8 del D.lgs. n. 165 del 2001, e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il disposto dell'art. 19, comma 8, del citato decreto legislativo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 aprile 2023, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 2023 al n. 1750, di conferimento alla dott.ssa Stefania Congia, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, decorrente dal 27 aprile 2023 per la durata di tre anni;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 42, comma 1, lettera b), il quale annovera tra le misure di integrazione sociale la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo;

VISTO altresì l'articolo 4-bis del citato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale definisce l'integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;

VISTA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);

VISTA la Decisione C(2010) 48 del 26 Novembre 2009;

VISTA la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione – Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo e alle cooperative sociali";

VISTO il Decreto Legislativo il D.lgs. n.36 del 31 marzo 2023 "Codice dei Contratti Pubblici";

VISTO il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 – Codice del Terzo settore;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione;

VISTO il Programma Nazionale FAMI 2021/2027, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8754 final del 25.11.2022 ed il "Documento metodologico del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma Nazionale del FAMI 2021-2027" che contiene l'elenco degli indicatori di output e di risultato del Programma Nazionale del FAMI;



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
ORGANISMO INTERMEDIO



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITÀ DI GESTIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

VISTO l'obiettivo specifico n. 2 "Migrazione legale e integrazione" del Programma Nazionale suddetto, le cui attività sono descritte alla sezione 2.2, che persegue tra altre, le seguenti misure di attuazione: e) supporto al miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione dei migranti; f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato; g) Inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti; h) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; i) Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti; j) Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale (intervento di competenza concorrente con Autorità di gestione); p) Misure pre-partenza e percorsi di orientamento, formazione, informazione nei Paesi di origine; q) Promozione dei canali legali di ingresso regolare in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO l'articolo 71, paragrafo 3 del suddetto Regolamento con cui l'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità.

VISTA la Convenzione "Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione delle attività nell'ambito del Programma Nazionale Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027" sottoscritta in data 29.12.2022, che disciplina i rapporti tra l'AdG del Programma Nazionale FAMI 2021/2027 - codice CCI 2021IT65AMPR001- e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Organismo Intermedio per la gestione e l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, Sez. 2.2 "Migrazione legale e Integrazione" del Programma Nazionale (art. 3 Regolamento (UE) n. 2021/1147);

VISTO altresì il successivo articolo 6 della medesima Convenzione, con il quale sono attribuite all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie per il periodo 2021-2027 per un importo totale di € 160.000.000,00 (euro centosessantamiliardi/00) per l'attuazione degli interventi di cui alla Programmazione Esecutiva - Obiettivo Specifico 2 PN FAMI;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo del FAMI 2021-2027;

VISTO inoltre il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) adottato dall'Organismo intermedio, trasmesso all'Autorità di Gestione in data 04.08.2023 e successivamente aggiornato in data 17.11.2023 e in data 29.03.2024;



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
ORGANISMO INTERMEDIO



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITÀ DI GESTIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

VISTA la legge n. 241 del 7.08.1990, e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 12 laddove si subordina l'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il Decreto n. 56 del 7.8.2023 con cui è stato adottato l'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 "Migrazione legale e Integrazione". Ambiti di applicazione: e) Supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione dei migranti; h) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; j) Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale - "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi", per un importo pari a € 60.000.000,00 (sessantamiliardi/00);

VISTO il Decreto n. 107 del 6 dicembre 2023, con cui l'Organismo intermedio ha prorogato i termini per la presentazione delle proposte progettuali al 5 aprile 2024;

VISTO l'Atto aggiuntivo prot. n. 643 del 28 febbraio 2024, con cui l'Organismo intermedio ha parzialmente modificato l'art. 10.6, relativamente all'imputazione ad una singola Azione delle risorse per attività ricomprese nella WPO – attività relative alla gestione e al controllo del progetto, e contestualmente ha prorogato al 15 maggio 2024 il termine per la presentazione delle proposte progettuali;

CONSIDERATA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del 14 maggio 2024 con la quale si informava l'Organismo Intermedio che almeno due soggetti proponenti (Regione Lazio e Regione Toscana) hanno riscontrato delle problematiche tecniche durante la generazione dei Modelli A - Domanda di ammissione a finanziamento;

CONSIDERATO che l'art. 11.3 del sopracitato Avviso prevede la possibilità per l'Organismo Intermedio di modificare le tempistiche indicate nello stesso;

RITENUTO, dunque, di accordare una proroga del termine di scadenza del termine finale di presentazione delle proposte progettuali di cui all'art. 11.1 del suddetto Avviso;

RITENUTO di lasciare invariato il termine di conclusione delle attività progettuali che dovranno avere una durata non superiore a 5 anni (60 mesi) dall'avvio delle attività, come previsto dall'art. 6 del già citato Avviso;

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, è prorogato, con riferimento all' Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 "Migrazione legale e Integrazione". Ambiti di applicazione: e) Supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione dei migranti; h) Valorizzazione, messa in trasparenza e



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE
ORGANISMO INTERMEDIO



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITÀ DI GESTIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; j) Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale - “Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi”, il termine finale di presentazione delle proposte progettuali di cui all'art. 11.1, fino al giorno 21 maggio 2024, ore 12:00.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della L. 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sui siti del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Roma, data della firma digitale

L'ORGANISMO INTERMEDIO

Stefania Congia

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale” e s.m.i..